

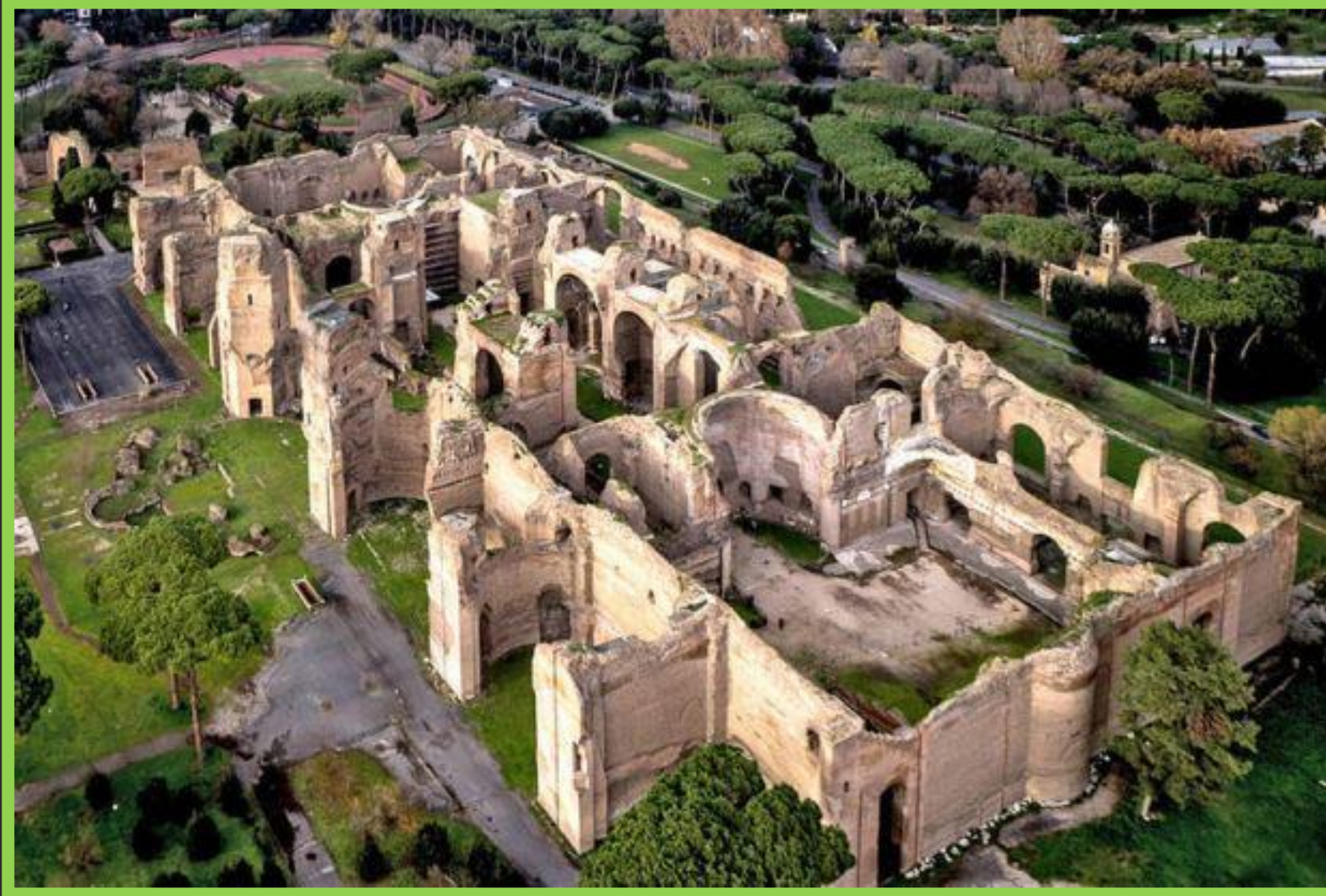


L'Età tardoantica

## LE TERME DI CARACALLA

Le terme costruite per volere di Caracalla portano alla perfezione la tipologia termale romana, con l'aggiunta di giardini, biblioteche e un santuario mitralico.

Vengono erette in soli 5 anni, dal 212 al 217 d.C., e sono destinate al popolo di Roma.

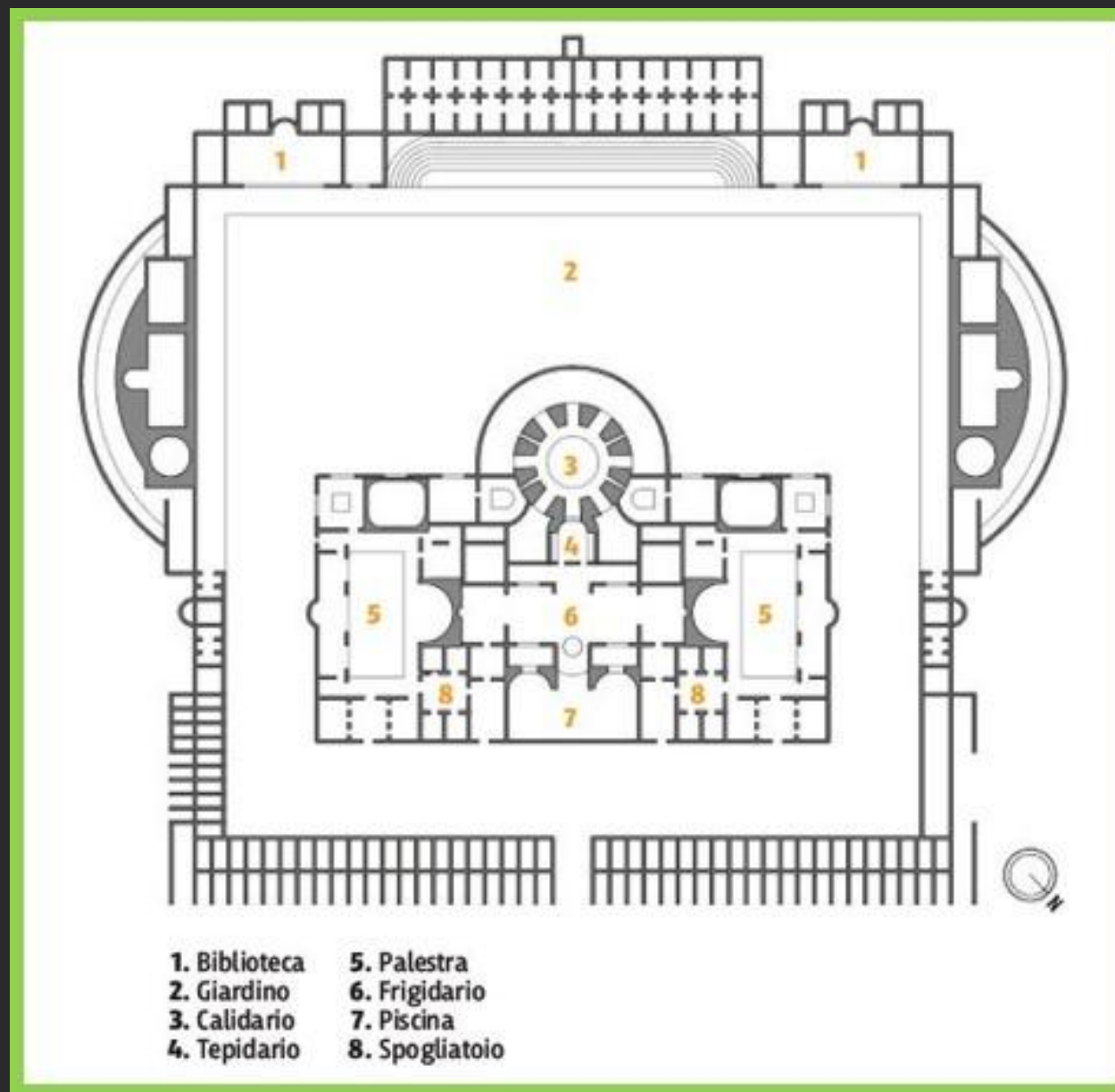


VEDUTA AEREA DELLE  
TERME DI CARACALLA,  
212-217 D.C., ROMA.  
LE TERME  
OCCUPAVANO UN'AREA  
DI 11 ETTARI ENTRO UN  
RECINTO DI CIRCA 330  
METRI PER LATO.



TERME DI CARACALLA, ROMA, 212-217 D.C. IL COMPLESSO È STATO PIÙ VOLTE RESTAURATO SOTTO IL REGNO DEI SUCCESSORI DI CARACALLA, ELIOGABALO E ALESSANDRO SEVERO, ED È RIMASTO IN FUNZIONE SINO AL 537 D.C. SI DISTINGUEVANO SIA PER LA GRANDEZZA DELL'IMPIANTO E PER LA VARIETÀ DELLE SALE, SIA PER IL LUSO DEGLI ARREDI IN CUI VI ERA AMPIO UTILIZZO DI MARMI COLORATI E INTARSIATI, MOSAICI, STUCCHI E SCULTURE.

PIANTA DELLE TERME DI CARACALLA,  
212-217 D.C., ROMA.  
DA NOTARE L'OTTIMA ESPOSIZIONE AL SOLE  
DELLE SALE DEL *CALIDARIUM* CIRCOLARE,  
DEL DIAMETRO DI 34 METRI, COPERTO A  
CUPOLA RETTA DA GRANDI PILASTRI.  
AL CENTRO LE SALE PER LA BALNEAZIONE,  
AI LATI ALTRI SPAZI DI SERVIZIO E  
INTRATTENIMENTO.  
OLTRE AI TIPICI AMBIENTI – *FRIGIDARIUM*,  
*TEPIDARIUM* E *NATATIO* – VI SONO INFATTI  
SPOGLIATOI E PALESTRE SEPARATI PER  
SESSO, BIBLIOTECHE E GIARDINI.



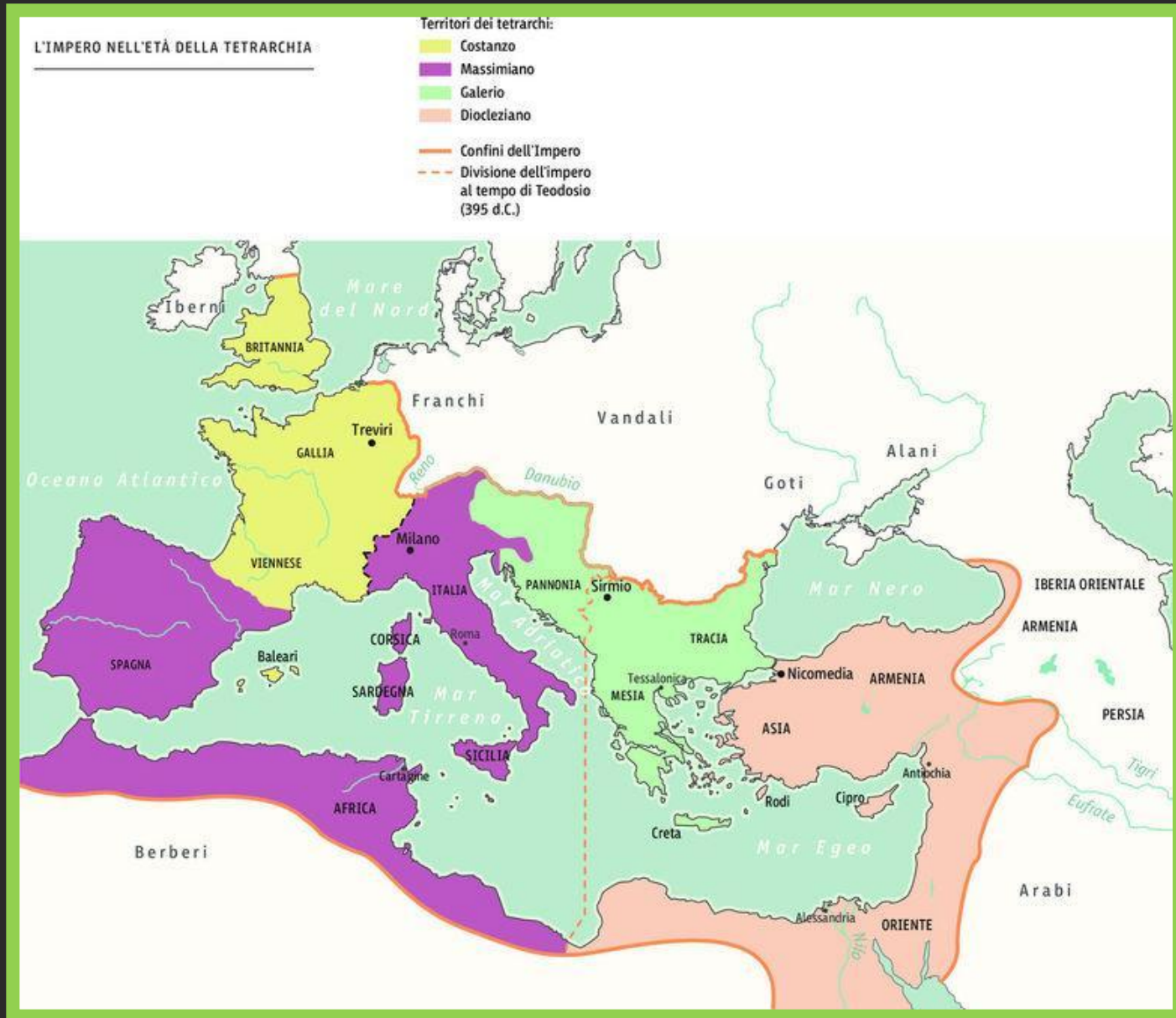
Alla morte di Alessandro Severo nel 235 d.C. Roma entra in una fase di anarchia.

Nel clima di incertezza i "barbari" fanno breccia nei confini dell'Impero, passando dalle scorrerie alle vere e proprie migrazioni.

Diocleziano instaura nel 293 d.C. la Tetrarchia ("governo dei quattro"), ripartendo il potere su due imperatori che nominano i loro successori, i "Cesari".

L'Impero viene così suddiviso in quattro prefetture, due a Oriente e due a Occidente.

SUDDIVISIONE DELL'IMPERO CON LA TETRARCHIA (293 D.C.)







GRUPPO DEI TETRARCHI, 300 D.C. CA., PORFIDO ROSSO. VENEZIA, BASILICA DI SAN MARCO, FACCIATA MERIDIONALE. IL GRUPPO SCULTOREO PROVIENE DA COSTANTINOPOLI, COME ATTESTA ANCHE IL RITROVAMENTO DEL PIEDE DI UNA DELLE FIGURE NELLA CITTÀ SUL BOSFORO. LO STRETTO ABBRACCIO TRA LE FIGURE BEN SINTETIZZA IL MESSAGGIO DI COESIONE TRA LE QUATTRO PARTI DELL'IMPERO.

- ✓ pienezza espressiva;
- ✓ gestualità inequivocabile;
- ✓ corpi rigidi e schematizzati;
- ✓ **porfido** □ materiale aulico per eccellenza, "imperiale";
- ✓ coerenza tra forma e significato



**Caratteristiche della scultura tardoantica**

## LA BASILICA DI MASSENZIO

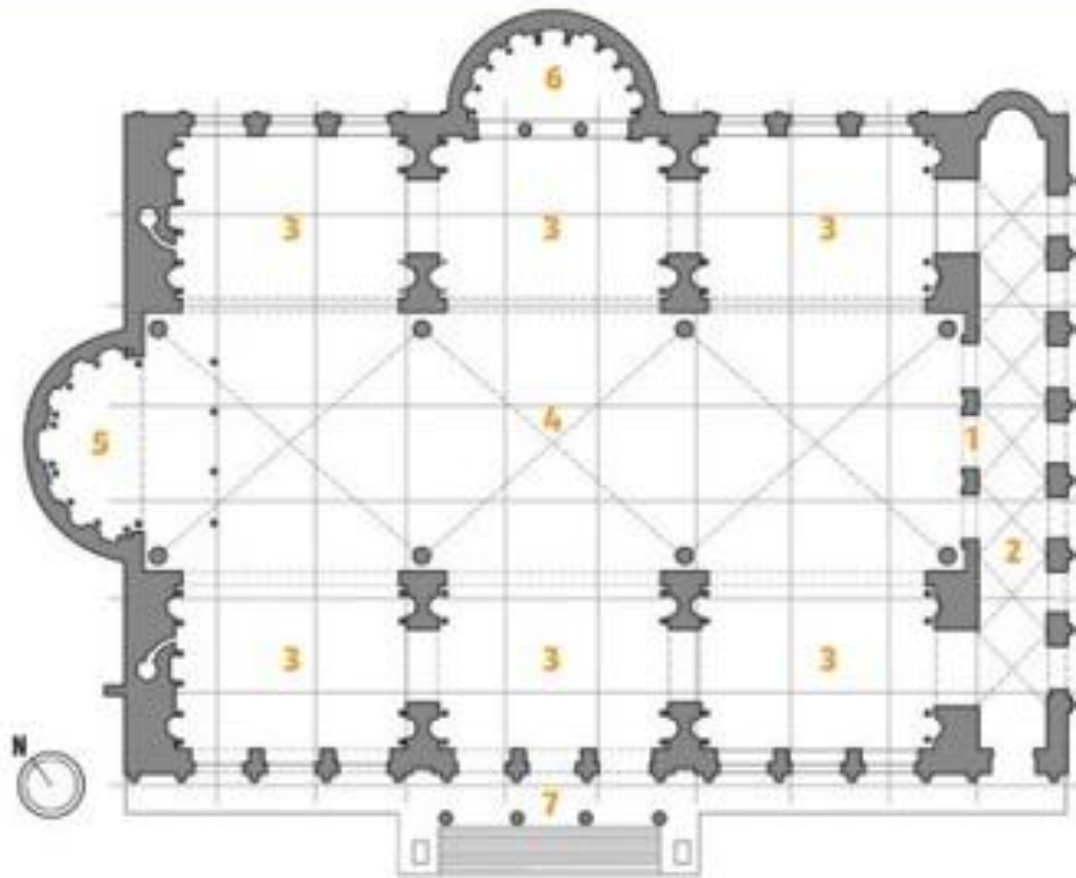
All'inizio del IV secolo presso il Foro Romano si costruisce la imponente Basilica di Massenzio, edificio pubblico con funzioni giudiziarie e aperto all'uso dei cittadini.

Iniziata da Massenzio, verrà completata dal suo nemico nonché successore, Costantino.



ROVINE DELLA BASILICA  
DI MASSENZIO, 308-312  
D.C., ROMA.

DELLA MAESTOSA  
BASILICA OGGI RESTA  
SOLTANTO LO  
SCHELETRO DELLA  
NAVATA MINORE NORD,  
CON L'ANNESSA ABSIDE,  
DIVISA IN TRE AMBIENTI  
COPERTI DA VOLTE A  
BOTTE DI  
IMPRESSIONANTE  
ALTEZZA.



1. Ingresso originario
2. Portico con volte a crociera
3. Nicchia con volta a botte
4. Navata con volte a crociera
5. Abside originaria
6. Abside aggiunta da Costantino
7. Ingresso aggiunto da Costantino

PIANTA DELLA BASILICA DI MASSENZIO (308-312 D.C.), ROMA. I MODELLI DI RIFERIMENTO SONO LE TERME DI EPOCA IMPERIALE E LA BASILICA ROMANA. AD UNA NAVATA CENTRALE COPERTA DA TRE VOLTE A CROCIERA IN *OPUS COEMENTICIUM*, DI 35 METRI D'ALTEZZA, SI AFFIANCANO LE DUE NAVATE MINORI. ADDOSSATE AGLI ARCONI DIVISORI TRA LE NAVATE VI ERANO COLONNE CORINZIE.

NELL'ABSIDE DI NORD-OVEST COSTANTINO COLLOCA UNA SUA GIGANTESCA STATUA, DI CUI RESTANO ALCUNI FRAMMENTI.

RESTI DELLA MAESTOSA STATUA DI COSTANTINO, IN ORIGINE ALL'INTERNO DELLA BASILICA INIZIATA DA MASSENZIO. ROMA, CORTILE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI. LA SCULTURA ERA UN ACROLITO: LE PARTI SCOPERTE DEL CORPO ERANO IN MARMO, IL RESTO IN MATERIALI MENO PREGIATI. LA TESTA DELLA STATUA ERA FORSE RICAVATA DA UN'ALTRA, RAFFIGURANTE MASSENZIO. LO SGUARDO DELL'IMPERATORE È INTENSO E PROIETTATO ALL'ORIZZONTE.



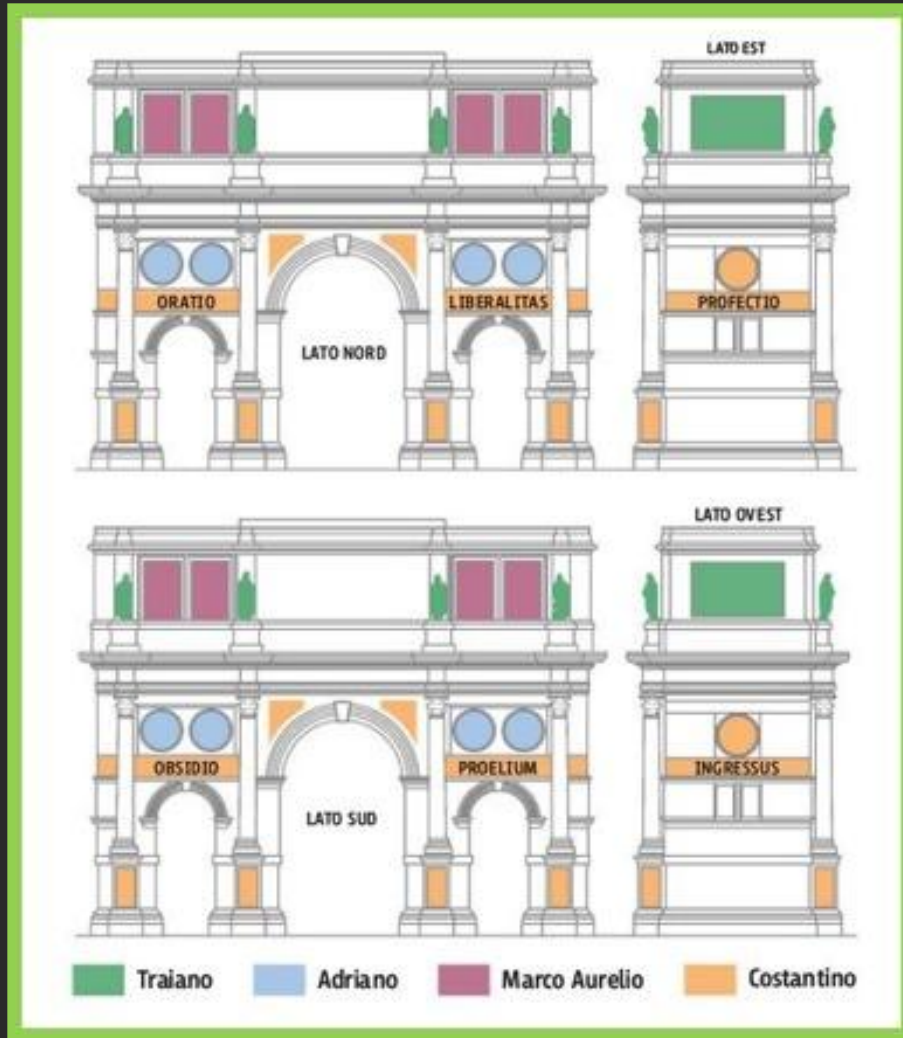
## L'ARCO DI COSTANTINO

A commemorazione della vittoria di Costantino su Massenzio a Ponte Milvio (312 d.C.) e dei dieci anni dall'ascesa al potere dell'imperatore, si erige accanto al Colosseo un arco onorario.

L'Arco di Costantino è l'ultimo e il più grande conservatosi degli archi onorari di Roma.

ARCO DI COSTANTINO, 312-315  
D.C., ROMA. È UNA IMPONENTE  
STRUTTURA A TRE FORNICI  
FIANCHEGGIATI DA COLONNE  
CORINZIE AGGETTANTI  
SOSTENUTE DA ALTI PLINTI  
FIGURATI.  
AL DI SOPRA DEL FORNICE  
MAGGIORE CORRE  
UN'ISCRIZIONE CELEBRATIVA.





ELEMENTI CHE COMPONGONO LA DECORAZIONE DELL'ARCO DI COSTANTINO. VI SONO NUMEROSI PEZZI DI REIMPIEGO:

- OTTO STATUE DI GUERRIERI DACI DAL FORO DI TRAIANO. DI ETÀ TRAIANEA SONO ANCHE I FREGI DELL'ATTICO E DEL FORNICE CENTRALE;
- PANNELLI RETTANGOLARI A RILIEVO DELL'ETÀ DI MARCO AURELIO;
- COPPIE DI TONDI CON SCENE DI CACCIA E SACRIFICIO, SOTTO AI FORNICI MINORI DELL'EPOCA DI ADRIANO.

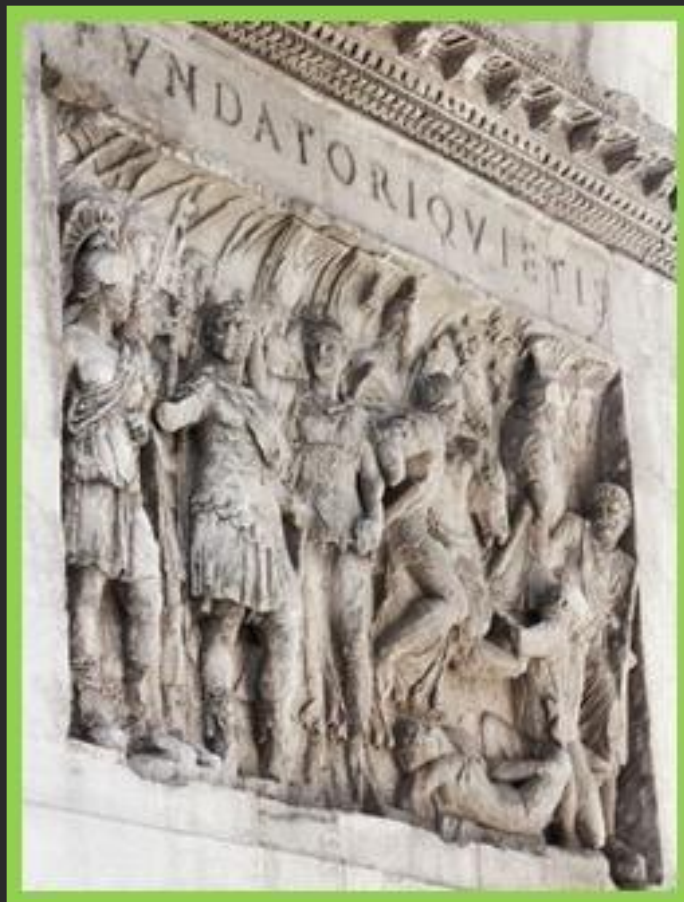
DI ETÀ CONTEMPORANEA INVECE, SCOLPITI AD HOC, SONO GLI ALTRI ELEMENTI TRA CUI LE BATTAGLIE DI COSTANTINO.



Nell'Arco di Costantino si fa ampio uso di **materiale di spoglio**, per creare un parallelo simbolico con i tre *optimi principes* Traiano, Adriano e Marco Aurelio.

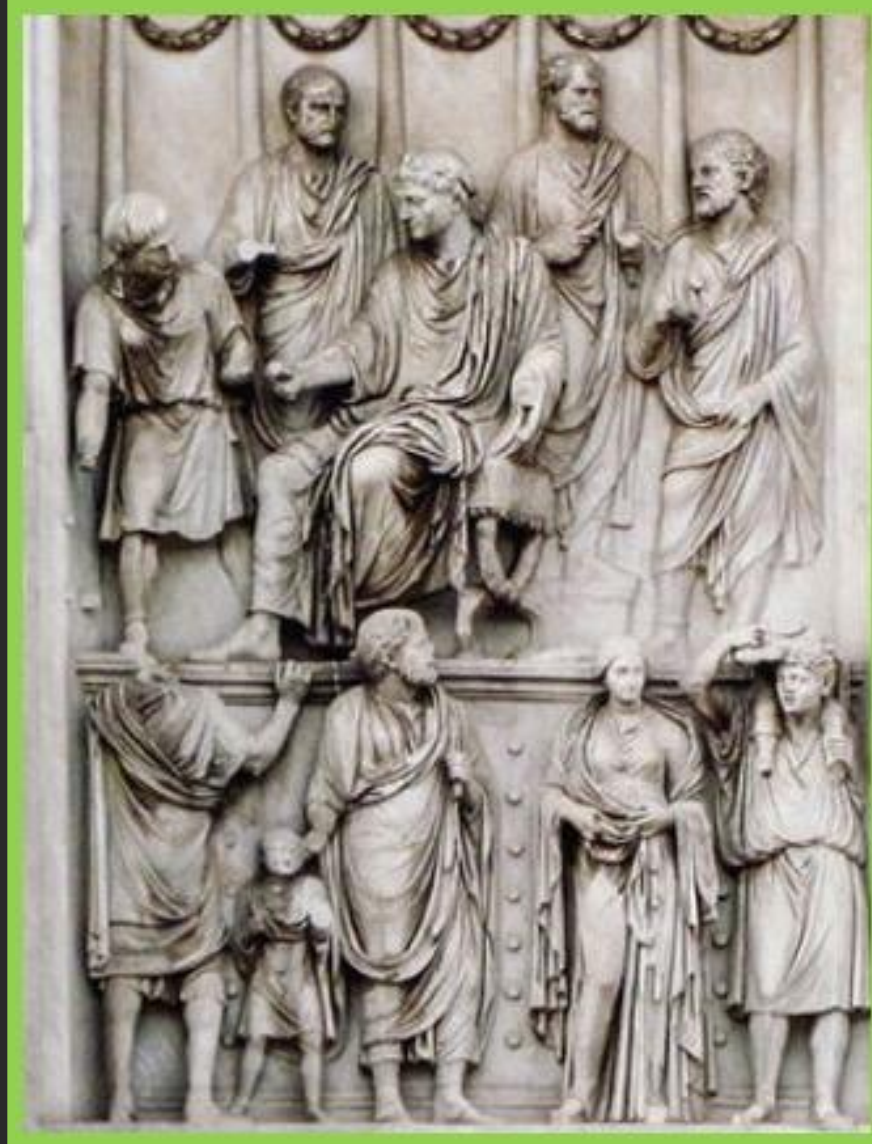
I volti dei predecessori vengono rielaborati; segno distintivo di Costantino è l'aureola, simbolo della maestà imperiale poi fatto proprio dall'iconografia cristiana.

*RITORNO DI  
TRAIANO A ROMA.  
L'IMPERATORE È  
INCORONATO DALLA  
VITTORIA E DA UNA  
PERSONIFICAZIONE  
DI VIRTUS.*




TONDI CON SCENE DI CACCIA AL CINGHIALE (SINISTRA) E SACRIFICIO AD APOLLO, PROVENIENTI DA UN MONUMENTO DI ADRIANO (117-138 D.C.). IL FREGIO AL DI SOTTO È DI EPOCA COSTANTINIANA.


DALL'ATTICO (FACCIATA  
SETTENTRIONALE)  
DELL'ARCO DI COSTANTINO.  
*MARCO AURELIO  
DISTRIBUISCE DONI AL  
POPOLO.*



**Reimpiego di rilievi  
da monumenti del passato**



**Volontà di far rivivere  
la grande tradizione classica e  
rievocazione di una storia gloriosa**



**Legittimazione del potere di Costantino**



*ADLOCUTIO O DISCORSO DELL'IMPERATORE NEL FORO ROMANO.*, PARTICOLARE DEL FREGIO DI ETÀ COSTANTINIANA, LATO SETTENTRIONALE. SULLO SFONDO, I PRINCIPALI MONUMENTI DEL FORO (BASILICA GIULIA, ARCO DI TIBERIO, COLONNE FORSE DEDICATE AI TETRARCHI E L'ARCO A TRE FORNICI DI SETTIMIO SEVERO). LO STILE ADOTTATO È PROFONDAMENTE DIVERSO DA QUELLO DEI RILIEVI PIÙ ANTICHI, LONTANO DAL NATURALISMO, LE FIGURE SONO STATICHE E RIPETITIVE, PRIVE DI DEFINIZIONE FISIOGNOMICA; L'AMBIENTAZIONE È PRIVA DI IMPOSTAZIONE PROSPETTICA.

**Disgregazione dell'Impero**

```
graph TD; A[Disgregazione dell'Impero] --> B[Perdita di controllo dello spazio figurativo];
```

**Perdita di controllo dello  
spazio figurativo**



*LIBERALITAS O DISTRIBUZIONE DI DONI AL POPOLO, PARTICOLARE DEL FREGIO DI ETÀ COSTANTINIANA, LATO SETTENTRIONALE. L'IMPERATORE, CHE INDOSSA LA TOGA CONTABULATA, LA VESTE CIVILE DI UN SENATORE, È RIGIDAMENTE FRONTALE, QUASI UN'APPARIZIONE SOPRANNATURALE E DI DIMENSIONI MAGGIORI RISPETTO AGLI ALTRI PERSONAGGI, SECONDO PROPORZIONI GERARCHICHE.*



*BATTAGLIA DI PONTE MILVIO, PARTICOLARE DEL FREGIO DI ETÀ COSTANTINIANA, LATO SETTENTRIONALE.*



I rilievi di età costantiniana nell'Arco di Costantino sono caratterizzati da una accentuata **semplificazione del linguaggio**, una sorta di dialetto per essere meglio compresi:

- ✓ paratassi;
- ✓ proporzioni gerarchiche;
- ✓ forme compatte e ripetitive;
- ✓ assenza di prospettiva.

Anche l'arte ufficiale  
si avvale del linguaggio  
della cosiddetta  
"arte plebea"

## **I MOSAICI DI PIAZZA ARMERINA**

L'uso del mosaico pavimentale nelle sontuose residenze private riceve particolare impulso in Età Tardoantica, prediligendo scene mitologiche o agresti, ispirate alla vita in villa.

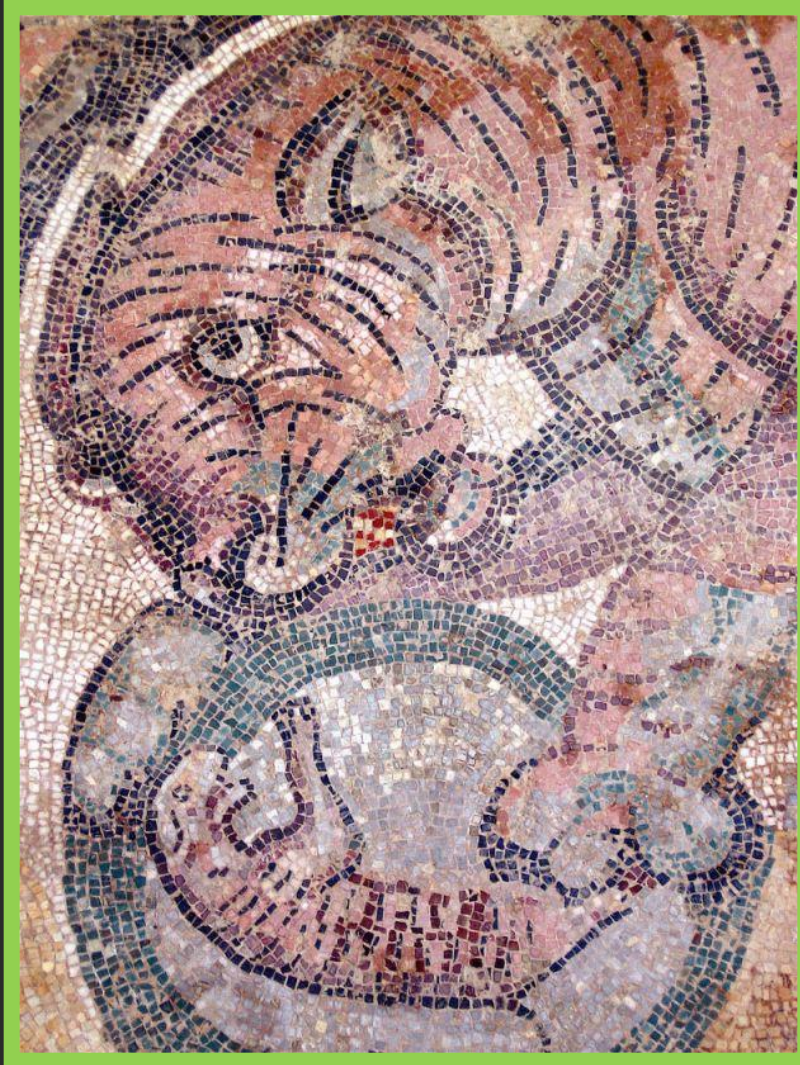
Uno degli esempi meglio conservati e più raffinati è quello della Villa del Casale di Piazza Armerina (Enna).



PIANTA CON DISTRIBUZIONE DEI TEMI ICONOGRAFICI NELLA VILLA DEL CASALE A PIAZZA ARMERINA (ENNA), IV SECOLO D.C. ALL'INTERNO DEL COMPLESSO I TEMI SONO DISPOSTI IN BASE ALLA DESTINAZIONE DEGLI AMBIENTI: IN QUELLI DI RAPPRESENTANZA VI SONO TEMI MITOLOGICI, IN QUELLI PRIVATI PICCOLE SCENE, E NEL LUNGO CORRIDOIO SCENE DI CACCIA.



*LOTTA CON LE BELVE,*  
PARTICOLARE DELLA "GRANDE  
CACCIA", IV SECOLO, MOSAICO  
PAVIMENTALE. PIAZZA ARMERINA  
(ENNA, VILLA DEL CASALE).  
IL CICLO È DEDICATO ALLE  
PRATICHE VENATORIE IN USO NEL  
MONDO ANTICO, ALLUDENDO ALLO  
*STATUS* ARISTOCRATICO E ALLE  
VIRTÙ DEL COMMITTENTE, FORSE  
*LUCIUS ARADIUS VALERIUS*  
*PROCULUS POPULONIUS*,  
GOVERNATORE DELLA SICILIA DAL  
327 AL 331 E ORGANIZZATORE DEI  
GIOCHI CIRCENSI DI ROMA DEL 320.



*LA TIGRE SI SPECCHIA NELLA  
PALLA DI VETRO,  
PARTICOLARE DELLA  
"GRANDE CACCIA", IV  
SECOLO, MOSAICO  
PAVIMENTALE.*

PIAZZA ARMERINA (ENNA,  
VILLA DEL CASALE). ALLA  
TIGRE IN QUESTA SCENA  
VIENE LANCIATA UNA SFERA  
DI VETRO IN CUI SI SPECCHIA,  
DISTRANDESI. LA VARIETÀ  
DEL COLORE DELLE TESSERE  
ARRIVA È DI BEN 25 TONALITÀ  
DIVERSE.